



**DAVIDE CAPARINI**  
ON. PARLAMENTO ITALIANO - CAMERA DEI DEPUTATI

Più lontani da Roma  
Più vicini a te

[f](#)
[Twitter](#)
[YouTube](#)
[in](#)
[g+](#)

 La mia pagina su:  
OPENPOLIS

 La mia pagina su:  
PATRIMONI TRASPARENTI

 La mia pagina su:  
CAMERA DEI DEPUTATI

### **Davide Caparini : "Viene sancita l'impunità per tanti reati che non sono affatto minori"**

Depenalizzazione oppure strumento per rendere più efficiente la giustizia? Ieri alla Commissione Giustizia della Camera è iniziato l' esame dello schema di decreto legislativo con cui il governo ha deciso la «non punibilità» di una serie di reati di lieve entità per i quali finora erano previste pene fino a cinque anni di carcere. Un provvedimento che divide anche il mondo politico bresciano. Sono infatti ben 157 i reati che per la loro «tenuità» diventano non punibili. E fra questi ci sono il furto, ma pure la frode, lo stalking, la corruzione di minorenni. D' ora in poi per questi reati non si rischia più il carcere, a condizione che siano stati commessi per la prima volta, e non costituiscano recidive. In ogni caso il giudice prima di decidere la non punibilità dovrà sentire la persona offesa. «Non c' è nessuna depenalizzazione - chiarisce subito il deputato del Pd Alfredo Bazoli, che fa parte della Commissione Giustizia -, i reati restano e comunque il giudice può archiviare il procedimento solo a determinate condizioni e salvaguardando sempre il diritto delle vittime a essere risarcite in sede civile. Quindi nessun colpo di spugna, direi piuttosto che è una norma di civiltà perché oggi spesso accade che troppi reati non vengono puniti perché interviene la prescrizione». Derubricando a delitti di lieve entità episodi oggi perseguibili come «il classico furto della mela», a giudizio del parlamentare bresciano, si sfoftisce il numero dei fascicoli che rallentano la macchina della giustizia. DI TUTT' ALTRO avviso il deputato della Lega Nord Davide Caparini, anche lui componente della commissione che sta esaminando il provvedimento. Va precisato che il passaggio parlamentare è più che altro formale, in quanto trattandosi di un decreto legislativo, i deputati esprimono solo un parere. Per Caparini «contano i fatti e d' ora in poi se io entro nell' abitazione di un' anziana e le porto via 300 euro o i pochi ori, ricordo di una vita, se è la prima volta che mi scoprono, non farò neppure un giorno di carcere. Se non è depenalizzazione questa che cos' è? E' vero che oggi trionfa il soggettivismo e ognuno dà alle parole il valore che vuole, ma la realtà è che in questo modo la giustizia alza bandiera bianca e rinuncia a fare il suo mestiere». Per Bazoli in questa materia «non si può ragionare con la pancia, sostenendo una critica politica strumentale». Secondo il deputato del Pd «il risultato sarà un miglioramento dell' efficienza degli uffici giudiziari nel perseguire i reati di maggior allarme sociale che oggi spesso cadono in prescrizione». Anzi, aggiunge, «per i giudici adesso sarà meno discrezionale archiviare i procedimenti». L' EMERGENZA carceraria e l' intasamento delle pratiche, secondo Caparini, sono invece «una foglia di fico che garantirà l' impunità a chi commette reati che definire minori è un eufemismo. Minori per chi? Il furto in abitazione o l' adescamento di un minore sono delitti di importanza secondaria rispetto a cosa?». Giudici e camere penali «hanno benedetto le nuove norme», sottolinea Bazoli, ma Caparini mette in guardia: «Si sta solo abbassando l' asticella della legalità in una società sempre più disgregata».

© "Brescia Oggi" del 21-01-2015